

Inchiesta

Il 60% degli adolescenti naviga su siti porno: è il **web la loro prima fonte di informazione**. Meglio trovare in famiglia le risposte che servono. **L'esperta ha preparato per noi una guida in 10 punti** per affrontare temi come "prima volta", "masturbazione", "preservativo" senza tabù



Gwyneth ha scritto un manuale ad hoc

MILANO, giugno
L'educazione al sesso si riceve su internet: ben il 60% degli adolescenti naviga su siti porno. Solo il 7% dei ragazzi si rivolge ai genitori per saperne di più (da un'inchiesta del *New York Times*). Stefania Piloni, ginecologa, tra le fondatrici di Sex Pass, associazione che si occupa dell'educazione sessuale e affettiva di studenti di medie e superiori, ci spiega, in 10 punti, **come è cambiato il mondo del sesso per i nostri figli e come non farci cogliere impreparati.** ►►

L'intraprendente Lola per Cassel



COME PARLARE DI SESSO AI FIGLI

di Manuela Porta



Prime volte in cameretta

NOI E LORO Sopra, Vincent Cassel, 51 anni, con Lola Le Lann, 22, in "Un momento di follia" (2015) è un uomo che perde la testa per la figlia, minorenne, di un amico. A sin., Matteo Urzia, 28, e Martina Pinto, 28, in "Ex" (2009): erano due adolescenti alla scoperta del sesso. Più a sin., Gwyneth Paltrow, 45, che è anche mamma di due figli di 14 e 12 anni, ha scritto "The Sex Issue", un manuale sulla sessualità.

UNITI A ds., Stefano Bettarini, 46, e Simona Ventura, 53, con il primogenito Niccolò, 19 (hanno anche Giacomo, 18): sposati fino al 2008, hanno messo da parte le tensioni per essere al fianco dei loro ragazzi. Sotto, Paola Cortellesi, 44, e Antonio Albanese, 53, si confrontano con i figli in "Mamma o papà?" (2017): qui il tema è il divorzio ma è un esempio di dialogo da applicare anche per temi come il sesso. Più a ds., l'ex calciatore David Beckham, 43, e il figlio Brooklyn, 19, in relax con l'iPad.



Simona e Stefano al fianco dei figli

40%
degli adolescenti
ha rapporti a 16 anni

(Fonte: Osservatorio nazionale per l'adolescenza)



A casa Beckham c'è complicità



A confronto con mamma e papà

cologo escono immediatamente. E magari la ragazza prende la pillola di nascosto da tempo. **Dobbiamo renderci conto che ormai un'e-rotizzazione precoce del corpo è la conseguenza inevitabile di una maturazione del corpo precoce.** Le ragazze sono abbastanza preparate sul ciclo, mentre i maschi non sanno nulla delle polluzioni notturne, perché i genitori tergiversano. Altro **tema importante da affrontare è la masturbazione. Le ragazze si preoccupano del dolore alla prima esperienza sessuale** o dei problemi del ciclo. Doveroso rassicurarli, senza tabù o vergogna, anche sulle loro preoccupazioni fisiche: dimensioni del seno, aspetto dei genitali, peli...

5. Parla mamma o papà?

Di solito i padri la prendono alla larga, poi... glissano il discorso "sesso". Le madri sono più intraprendenti. È importante, comunque, che **una mamma parli anche a un maschio per sensibilizzarlo su ciò che una donna si aspetta. E il papà, al contrario, con una femmina per spiegare i desideri maschili.** Per quanto difficile sia per noi genitori accettare che i ►►

1. Troppo precoci

I ragazzi già **tra gli 11 e i 13 anni cercano e vedono immagini pornografiche via web o sui cellulari**, a un'età in cui non si sono fatti un'idea sana della sessualità. Scene esplicite, come il sesso orale, ad esempio, arrivano come un fulmine a ciel sereno via WhatsApp, ancor prima che un ragazzino sia preparato al suo significato.

2. L'età del primo rapporto

Gli ultimi dati raccolti dall'Osservatorio nazionale per l'adolescenza dichiarano che **il 40% degli adolescenti ha rapporti a 16 anni**, il 38% degli adolescenti fa sesso senza protezione, il 14% usa il preservativo, il 24% guarda pornografia online. Secondo un'inchiesta del Censis, **1 giovane su 5 vive la sua prima volta a 14 anni.**

3. Affrontare il discorso

Non dobbiamo aspettare che siano i nostri figli a fare domande. Noi siamo gli educatori. In tema di contraccezione, per esempio, occupiamoci di procurare i profilattici ai nostri figli, non solo lasciandoglieli in un cassetto senza spiegazioni. **Troviamo noi l'occasione giusta per parlare di sesso:** un film insieme, un articolo, il racconto di un amico ecc. Parliamo con serenità, senza allarmismi. **Valorizziamo le loro emozioni.** Questo è il segreto perché si confidino.

4. Basta tabù

A bloccare il dialogo sono più spesso i tabù dei genitori che le paure dei figli. Noi genitori non ci sentiamo all'altezza o forse abbiamo solo paura di sapere. Spesso le mamme quando lasciano la figlia dal gine-

solo il **14%**
dei giovani
usa il profilattico

(Fonte: Osservatorio nazionale
per l'adolescenza)

«I nostri 'bambini' possano avere una vita sessuale attiva, **usiamo un linguaggio facile, diretto. Bando ai termini medici.** Il nostro compito è assicurarci che abbiano capito. Essenziale spiegare a loro che si può essere insicuri, imbranati, lo siamo stati anche noi.

6. A ogni età la sua paura

I ragazzini delle medie sono preoccupati del loro corpo che cambia, dei primi sanguinamenti, della masturbazione, ma **la paura più forte è di essere presi in giro**, specie oggi che si condivide tutto. Le ragazzine non ce la fanno a reggere se colpite sulla reputazione, se considerate facili, magari solo a causa d'immagini rubate. In questi frangenti si assiste alla distru-



zione della consapevolezza di sé. **I ragazzi delle superiori, invece, fanno domande sulla contraccezione e sulle malattie sessualmente trasmissibili**, ma si preoccupano solo dell'Aids e non conoscono altre malattie come la clamidia, per esempio, che rende sterili maschio e femmina. Segue il timore di perdere l'erezione col

PRETESTO A sin., Jamie Dornan, 36, e Dakota Johnson, 28, in "Cinquanta sfumature

di nero" (2017). Si può parlare di sesso coi figli partendo da un film.

profilattico, per questo il ragazzo si rifiuta di utilizzarlo. **I maschi, da sempre, temono poi di non essere all'altezza**, così ricorrono al sesso a pagamento e oggi anche a farmaci che comprano via web.

7. Insieme dal ginecologo

Le ragazze sono più tranquille se vanno accompagnate dal ginecologo. **Ma se, durante la visita, la giovane si sente a disagio e la mamma viene fatta uscire, poco male.** Così la ragazza, anche la più timida, confiderà i propri timori e farà più domande possibili. Il medico spesso deve spiegare loro che il preservativo non serve solo come anticoncezionale, ma anche per difendersi contro il papilloma virus e per proteggersi da altre malattie veneree molto danneggianti. Ma sarebbe meglio se già a casa gli argomenti fossero affrontati. ➤➤

<<

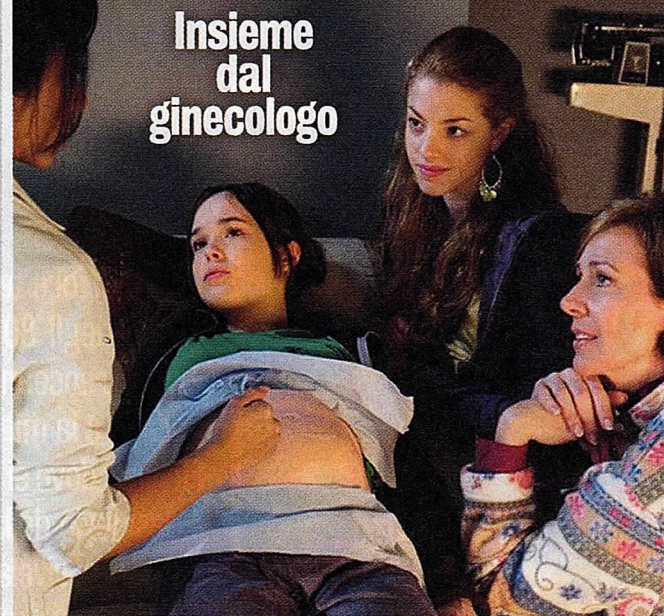
8. Il ruolo della scuola

Il nostro Paese è uno dei pochi dell'Unione Europea che non ha ancora legiferato per rendere l'educazione sessuale e affettiva materia scolastica obbligatoria. Necessitiamo di un'informazione preventiva sulle gravidanze precoci, sulle malattie sessualmente trasmesse. Sono poche le scuole che investono per garantire una buona educazione sull'affettività, più spesso sono quelle cattoliche.

9. Educazione anti bulli

Ma per gli esperti di Sex Pass un'educazione laica garantisce un'informazione più completa perché affronta temi come aborto, contraccezione e rispetto di ogni declinazione sessuale. Spesso i ragazzini più bullizzati sono proprio quelli in cerca di una propria immagine. È fondamentale infondere il concetto di rispetto per come si è o si desidera essere.

Insieme dal ginecologo



14 anni
la prima
volta
per 1 su 5

(Fonte: Censis)

PRECOCE A sin., Ellen Page, oggi 31, in "Junò", (2007), interpreta un'adolescente incinta: qui è con Allison Janney, 58 e con Olivia Thirlby, 31. Sono circa 7mila ogni anno le baby mamme in Italia che hanno un figlio da minorenni.

10. Amore con l'A maiuscola

Oggi, in tutto, conta la prestazione. Ma è importante trasmettere agli adolescenti che si può anche non essere perfetti, che anche a letto, fare cilecca, sarà accaduto anche a noi genitori, è umano. **E poi spiegare alle ragazze che non devono perdere la verginità per forza.** Ado-

periamoci per non legittimare la sessualità come pornografia, infondiamo il concetto di rispetto e consenso reciproci. Perché alla fine, gli adolescenti iniziano ogni storia con ottimismo, mirano all'Amore con la A maiuscola. Sta a noi dare forma ai loro sogni.

Manuela Porta